

**Assemblea circoli PD Europa 24 settembre**  
**Ordine del giorno su riforma rappresentanza e servizi al cittadino sul territorio**

Il profondo mutamento e l'evoluzione sociale delle comunità italiane nel mondo impongono con urgenza un'azione di **riforma e revisione della rappresentanza locale e dei servizi ai cittadini all'estero**: intendiamo affrontare insieme questi due argomenti per sottolineare come essi siano **strettamente interconnessi**.

Riteniamo infatti che una rappresentanza locale delle comunità all'estero slegata dal compito di fornire assistenza e servizi ai cittadini, ossia fine a se stessa, è infatti inutile; al contempo, i servizi ai cittadini all'estero hanno bisogno di essere continuamente aggiornati e migliorati in funzione delle esigenze espresse attraverso la rappresentanza dalla comunità verso la quale i servizi stessi sono rivolti.

A seguito dell'assemblea dei Circoli PD Europa a Londra (16-17 aprile 2016) è emerso con forza il bisogno di rappresentanza "reale", ossia di strutture capaci di dare in modo articolato risposte alle effettive esigenze della comunità italiana all'estero nelle sue diverse componenti: questo bisogno si estrinseca sempre più spesso in modo spontaneo con pagine facebook o siti internet dedicati all'aiuto partecipativo per la ricerca di lavoro, casa, vita quotidiana, svolgimento di pratiche, richiesta di beni alimentari. Seppure questa necessità è ampiamente riconosciuta, è altrettanto evidente che le strutture esistenti in molti casi non riescono a darvi risposta soddisfacenti.

La risposta istituzionale a queste richieste, che dovrebbe essere fornita in primo luogo dai Comites, in molte realtà infatti fatica ad affermarsi: le recenti elezioni Comites – che hanno visto scarsa partecipazione a seguito di una carente informazione e di un tempismo troppo stretto per il nuovo sistema elettorale, e che in molte realtà hanno visto una lista unica sulla base di un tessuto associativo ormai in declino – hanno posto il problema di come rilanciare gli istituti di rappresentanza in modo da renderla più inclusiva, allargando la partecipazione dei "singoli" non necessariamente legati alle reti associative tradizionali, e più capace di dare risposte organiche alle istanze della comunità. Allo stesso tempo, è **necessario rafforzare il ruolo dei Comites come strutture di supporto informativo (e in alcuni casi concreto) per i servizi al cittadino, migliorandone al contempo prerogative, normativa e voci di spesa**. Riteniamo infatti che solo dando ai Comites una concreta capacità di incidere sulla comunità essi potranno tornare ad attrarre l'interesse delle comunità all'estero.

i) Revisione dei Comites

Riprendendo proposte già avanzate da nostri parlamentari nelle scorse legislature su funzionamento, compiti e finanziamento/voci di spesa dei Comites, riteniamo importante sottolineare i punti seguenti:

- Rapporto annuale sulla comunità: un'attiva capacità di monitoraggio della comunità da parte dei Comites li rende indispensabili per meglio orientare i servizi ai cittadini
- Valutazione annuale e vincolante da parte del Comites dei servizi consolari, sociali, economici
- Rafforzare il parere consultivo su attività IIC, corsi lingua e cultura, stampa italiana
- Prevedere la possibilità di spesa per personale fisso stipendiato preposto ad una permanenza per dare risposta alle sollecitazioni dei nostri connazionali (oltre che alle funzioni di segreteria, già previste dalla normativa attuale)
- Revisioni dei capitoli di spesa dei Comites per “la promozione concreta - in collaborazione con l'autorità consolare ed enti, associazioni e comitati operanti nell'ambito della circoscrizione - idonee iniziative nelle materie attinenti alla vita sociale e culturale, all'assistenza sociale e scolastica, alla formazione professionale, alla ricreazione, allo sport ed al tempo libero della comunità italiana residente nella circoscrizione”
- Sede presso il consolato, l'IIC o altro luogo di proprietà dello Stato (con importante risparmio di fondi)
- Permettere ai Comites, nel rispetto delle normative sulla privacy, l'accesso alle anagrafi consolari, in particolare per raggiungere i cittadini di recente emigrazione;
- Stimolare attività specificamente rivolte alla nuova o seconda emigrazione, prevedendo eventualmente quote per le elezioni dei Comites, con una adeguata rappresentazione della nuova mobilità europea
- Fare chiarezza sull'eleggibilità di dipendenti pubblici e/o patronati e incompatibilità per beneficiari di risorse pubbliche (enti gestori) o loro dipendenti, evitando potenziali conflitto d'interesse sui contributi finanziari ministeriali ad attività di entità terze.

ii) “Sportello unico” dei servizi al cittadino

Sollecitiamo l'introduzione, proprio a partire del ruolo informativo dei Comites, di uno “sportello unico” come indirizzo per il cittadino al quale rivolgersi, (in orari anche flessibili rispetto alle ore d'ufficio del consolato) e presso il quale trovare indicazioni e sostegno per venire incontro alle necessità più diverse

- Informazione sui servizi consolari
- Assistenza sociale e fiscale (in accordo con il ruolo svolto dai patronati)
- Assistenza nell'attività economica per le imprese (ICE)
- Assistenza nella vita comune e inserimento nella società locale (come trovare casa, lavoro, tasse, luoghi di integrazione)
- Scuola e lingua italiana

Questa impostazione, basata sul principio di una maggiore sussidiarietà e responsabilizzazione di tutti gli attori delle politiche e servizi per gli italiani all'estero (ovviamente senza commistioni improprie tra pubblico e privato) vuole mettere in relazione le funzioni assolate da consolato, patronato, ICE, istituto di cultura, camera di

commercio ed è un modo per ottenere risparmi pubblici e per offrire una nuova immagine per il Paese. Deve ovviamente essere supportata finanziariamente in modo adeguato, vedasi appunto la revisione dei capitoli di spesa del Comites.

iii) Rappresentanza degli Italiani all'estero nel nuovo Senato delle Autonomie

In caso di approvazione della prossima riforma costituzionale, gli Italiani all'estero non avranno più rappresentanza nel nuovo Senato.

Rilevata l'impossibilità a questo stadio di chiedere una modifica della riforma costituzionale, riteniamo che sia opportuno permettere comunque di dare voce alle comunità all'estero sulle materie di competenza del nuovo Senato, sia attraverso una cooperazione rafforzata tra Senato e CGIE, sia attraverso le Consulte regionali, sia attraverso una sollecitazione affinché tra i senatori di nomina presidenziale ci siano rappresentanti degli Italiani all'estero.

iv) Legge elettorale per la Circostrizione estero

Si veda l'OdG a seguito dell'Assemblea dei Circoli PD europei di Londra.

v) CGIE

Fermo restando la sua funzione di organo di rappresentanza ed elaborazione per gli Italiani nel mondo, riteniamo importante modificarne la composizione con l'elezione al CGIE di un membro per Comites, al fine di permettere una rappresentanza unica per ogni territorio. Sollecitiamo inoltre la presenza nel CGIE dei rappresentanti delle regioni (assessori con delega all'emigrazione, presidenti delle Consulte regionali e/o loro rappresentanti).